

IL FUTURO PASSA DI QUI

INEDITA

N. 1 - 2025 | MARZO | QUADRIMESTRALE | POLOMETIS.EU

DAVIDE OLDANI
LA MIA
CUCINA POP

L'INNOVAZIONE
SECONDO
HUAWEI

CASE HISTORY
FININT
PRIVATE BANK

GRANDANGOLO
AIAS 50



METIS
POLO UNIVERSITARIO



FINANCIAL PROJECT RADAR

LA PIATTAFORMA CHE TI GUIDA
SULLA STRADA MIGLIORE PER USUFRUIRE
DI BANDI E AGEVOLAZIONI

FP Radar è l'unico sistema che fonde intelligenza artificiale ed esperienza umana in una singola piattaforma, sempre attiva, per individuare bandi e agevolazioni fiscali su misura per ogni azienda, facilitando in modo efficace l'accesso a queste opportunità di crescita e accompagnandole operativamente

SELEZIONE OPPORTUNITÀ

AMPIA GAMMA DI MISURE

INTELLIGENZA UMANA
E SUPPORTO ESPERTO

PIATTAFORMA INNOVATIVA
E USER FRIENDLY



fpradar.com



**SEI UN PROFESSIONISTA O UNA
SOCIETÀ DI CONSULENZA?**

Diventa partner FP Radar per
offrire sempre bandi e agevolazioni
su misura ai clienti!

Powered by



EDITORIALE

di ANDREA MILANESI*

GUSTO E BENESSERE, PASSIONE E INNOVAZIONE

«La scoperta di un nuovo piatto fa per la felicità del genere umano più che la scoperta di una nuova stella»: così, nel 1825, il politico e gastronomo francese Jean Anthelme Brillat-Savarin scriveva nel suo famoso *Fisiologia del gusto*, celebrando il piacere della tavola e il valore della convivialità. Un pensiero che attraversa il tempo e che oggi trova piena espressione nella filosofia di Davide Oldani, protagonista della nostra intervista di copertina. Con passione, umiltà e determinazione, il grande chef lombardo è diventato

un autentico ambasciatore della cucina italiana nel mondo, portando avanti una visione che coniuga tradizione e innovazione, alta gastronomia e semplicità. Il suo approccio, profondamente radicato nella stagionalità e nella sostenibilità, mette al centro due valori fondamentali: salute e benessere. Ed è proprio su questi principi che si basa anche la nuova generazione di dispositivi "wearable" sviluppati da Huawei, in cui tecnologia e benessere si incontrano per offrire strumenti sempre più avanzati, capaci di monitorare attività fisica, frequenza cardiaca, qualità del sonno e livelli di stress, accompagnando gli utenti in un percorso di maggiore consapevolezza e cura di sé. Di innovazione si parla anche nella case history dedicata a Finint Private Bank, realtà estremamente dinamica nel panorama finanziario italiano, coniugando esperienza e nuove prospettive per affrontare le sfide del futuro. E non mancano, come sempre, le notizie e gli aggiornamenti che arrivano dalle realtà legate alla Fondazione Metis, testimoni di un fermento culturale e imprenditoriale in continua evoluzione. Un nuovo numero che racconta storie di eccellenza, di ricerca e di passione: buona lettura!

*Direttore responsabile Inedita



UNA STRUTTURA INNOVATIVA DOVE TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA, COMPETENZE PROFESSIONALI, FORMAZIONE E PREVENZIONE SI UNISCONO PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA A 360 GRADI

UN CENTRO DOTATO DI AREE ATTREZZATE, ARRICCHITE DALL'USO DELLA REALTÀ VIRTUALE, PER SIMULARE IN MODO IMMERSIVO LE PIÙ SVARIATE MANSIONI PROFESSIONALI E LE ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO

SAFELAND

Powered by
SILAQ

www.safeland.it

via Giuseppe Di Vittorio 23 • 20068 Peschiera Borromeo (MI) • Tel. 02 250341 • info@safeland.it

SOMMARIO

3 L'EDITORIALE
**GUSTO E BENESSERE,
PASSIONE E INNOVAZIONE**
di Andrea Milanesi

6 GLI "ALTRI" EDITORIALI
di Marco Claudio Colombo,
Barbara Minesso, Isabella Querci,
Fabiano Rinaldi

8 PORTRAIT
DAVIDE OLDANI
di Andrea Milanesi

14 L'INNOVAZIONE
SECONDO **HUAWEI**
di Milena Ardesani

19 CASE HISTORY
FININT PRIVATE BANK
di Giulia Giannaccini

23 GRANDANGOLO
AIAS 50
di Francesco Santi

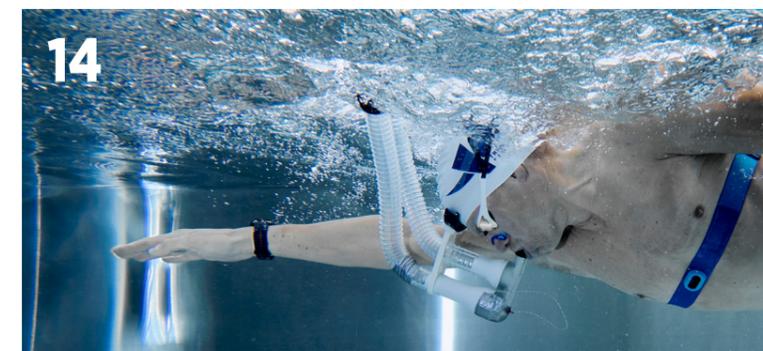
26 MERIDIANI & PARALLELI
DRU
di Isabella Querci

28 PAPERS
CRSL INNOVATION JOURNAL

30 KM ZERO
NOTIZIE DAL MONDO METIS

32 REFLEX
VISIT DENMARK

34 L'ULTIMA PAGINA
by **MUT**





QUANDO L'AI INCONTRA L'ESPERIENZA UMANA

di **Fabiano Rinaldi***

Oltre a essere un valido strumento di supporto alla crescita delle imprese, **FP Radar** è un vero e proprio laboratorio in cui l'intelligenza artificiale e l'esperienza umana si integrano in un equilibrio virtuoso. Grazie agli algoritmi avanzati e al know-how consolidato del team di CRSL, la piattaforma offre un ecosistema integrato per individuare opportunità di finanziamento, bandi e agevolazioni destinate alle aziende che investono in innovazione tecnologica e transizione energetica. Il tutto attraverso un approccio olistico

e personalizzato, capace di adattarsi alle esigenze specifiche di ogni impresa. FP Radar si comporta come un motore di ricerca intelligente, sempre attivo e in continuo aggiornamento, che attinge a un universo di informazioni provenienti da centinaia di fonti in Italia e in Europa. Analizza opportunità finanziate da Bandi e Misure come Industria 4.0, Trasferimento Tecnologico, Patent Box, Transizione 5.0 e molti altri, offrendo una panoramica completa e sempre aggiornata. Se da un lato l'AI elabora dati e modella scenari dettagliati, dall'altro il fattore umano rimane imprescindibile per l'analisi strategica e operativa. L'intelligenza artificiale eccelle nella raccolta e nell'analisi di enormi quantità di dati, ma tende a replicare schemi del passato e manca di quelle intuizioni, della visione strategica e della capacità di sintesi che solo l'esperienza umana può garantire; può analizzare il passato e modellare il presente, ma è l'uomo che ha la capacità di immaginare il futuro.

* Presidente RSC Company

UE: SISTEMI EDUCATIVI A CONFRONTO

di **Barbara Minesso***

L'**Education and Training Monitor** è un rapporto annuale della Commissione Europea che offre un'analisi approfondita dei sistemi educativi e formativi nell'UE, analizzando aspetti quali l'accesso, la qualità, l'efficacia dell'istruzione e l'occupabilità dei laureati. Dall'ultimo rapporto (2024) emerge che la laurea continua a essere un fattore chiave nel mercato del lavoro europeo. I laureati hanno una probabilità molto più alta di trovare impiego rispetto ai diplomati; nel periodo di riferimento il tasso di disoccupazione tra i laureati di età compresa tra i 25 e i 34 anni è del 5,1%, significativamente inferiore rispetto al 12,3% dei diplomati. Il caso italiano conferma questo trend: nel 2023 il tasso di occupazione dei neolaureati (1-3



anni) di età compresa tra i 20 e i 34 anni ha raggiunto il 75,4%, andamento in netto contrasto con quello dei tassi di occupazione dei diplomati della scuola secondaria di secondo grado. Pur essendo cresciuta la percentuale di giovani adulti italiani in possesso di un titolo post-diploma, sussiste un importante gap in confronto con la media europea: nel 2023 in Italia ne era in possesso il 30,6% di giovani dai 25 ai 34 anni rispetto alla media UE del 43,1%. Il tasso di completamento dell'istruzione terziaria è particolarmente basso in Italia tra la popolazione nata all'estero, sia che si tratti di persone nate nell'UE (15,5%) o al di fuori dell'UE (13,1%). Il rapporto infine, mette in luce il fenomeno italiano online, il cui numero di iscritti è quintuplicato negli ultimi 10 anni, sollevando dibattiti sulla qualità dell'insegnamento e sull'equilibrio nel rapporto tra studenti e docenti. Criticità che hanno spinto il Ministero dell'Università a pronunciarsi nel 2024 in materia di requisiti minimi che dovrebbero applicarsi anche agli atenei telematici.

* Direttore didattico Polo Universitario Metis



LA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE 5.0

di **Marco Claudio Colombo***

Il 2025 si preannuncia come un anno entusiasmante per le imprese italiane, pronte a cogliere le opportunità offerte dalla **Transizione 5.0**. Questo nuovo capitolo di crescita e innovazione non si limita a potenziare le iniziative precedenti, ma introduce strumenti ancora più accessibili, flessibili e vantaggiosi, garantendo alle aziende un percorso semplificato verso la digitalizzazione e la sostenibilità. Con 6,3 miliardi di euro stanziati, il piano si configura come uno dei più ambiziosi mai realizzati, offrendo un sostegno concreto a chi desidera investire in tecnologie avanzate e processi produttivi efficienti.

Una delle grandi novità è la possibilità di combinare questo incentivo con altre misure europee, come il PNRR e i fondi Horizon Europe, moltiplicando così le risorse disponibili per le imprese. Un altro elemento di grande impatto è la cumulabilità con gli incentivi riservati al Mezzogiorno. Grazie a questa sinergia, le imprese del Sud Italia potranno beneficiare di un doppio vantaggio, ottenendo il massimo supporto sia per la transizione tecnologica ed ecologica, sia per lo sviluppo economico e occupazionale delle regioni meridionali. Ma non è solo una questione di finanziamenti: il nuovo approccio semplificato elimina molte delle barriere burocratiche che in passato rallentavano l'accesso agli incentivi; le imprese potranno accedere rapidamente ai fondi, grazie a un sistema di prenotazione più chiaro e tempi di risposta certi. Con la Transizione 5.0, il 2025 segna l'inizio di una nuova era per il settore industriale italiano. Mai come oggi, le imprese hanno a disposizione strumenti concreti per innovare, ridurre i costi, migliorare la propria competitività e accelerare la crescita. L'Italia si prepara ad affrontare il futuro con una marcia in più, puntando su tecnologia, sostenibilità e semplificazione.

* Presidente Fondazione Metis

MISSIONE EUROPA

di **Isabella Querci**

Nel gennaio 2020 prendeva vita

l'**Area Progettazione Europea** in casa Carolina Albasio e CRSL. Era l'inizio di un'avventura ambiziosa, fatta di ricerca, innovazione e collaborazioni internazionali. Oggi, a distanza di cinque anni, celebriamo questo traguardo condividendo qualche numero che racconta il nostro cammino. Dal primo progetto (RIPEC), l'Area ha contribuito alla realizzazione di 15 progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, in collaborazione con altrettanti consorzi internazionali. Le attività di ricerca, implementazione e diffusione, hanno visto crescere il team di Area, oggi composto da quattro professioniste che ogni



giorno mettono passione e competenza al servizio dell'innovazione europea. Da Atene a Lisbona, da Varsavia a Tirana, il nostro lavoro ci ha portate in 8 Paesi europei e 3 extra-europei, permettendoci di costruire connessioni di alto valore strategico e scientifico. Abbiamo organizzato 13 eventi, erogato circa 300 ore di formazione, supportato la pubblicazione di 17 contributi scientifici, collaborato con l'IT Hub di CRSL per la realizzazione di 5 siti web e costruito una rete di 280 partner in tutto il mondo, tra università, enti di formazione, centri di ricerca e organizzazioni ad impatto sociale. Per raccontare al meglio la nostra evoluzione e il nostro impegno crescente nella ricerca e nella formazione, nel 2025 diventeremo l'**Area EU Research & Training**. Un nuovo nome che riflette la nostra missione e la nostra vocazione internazionale. A chi ci ha seguito fin qui, va la nostra gratitudine. Al futuro guardiamo con lo stesso entusiasmo di sempre: con innovazione, creatività e... la valigia sempre pronta!

* Coordinatore Tecnico-Scientifico CRSL EU Research & Training



DAVIDE OLDANI

UNA CUCINA (pop) PER TUTTE LE STAGIONI

LA TESTIMONIANZA
AUTENTICA DI
UN APPROCCIO
(STELLATO)
CHE UNISCE
TRADIZIONE E
INNOVAZIONE,
PRODOTTI
D'ECCELLENZA E
SOSTENIBILITÀ

di ANDREA MILANESI

Davide Oldani, da Cornaredo. Cuoco per passione, chef per professione.

Uomo profondamente radicato nella sua terra, in provincia di Milano, al punto da aprire ben due ristoranti (stellati) a pochi metri l'uno dall'altro, nella piazza della Chiesa di San Pietro all'Olmo. Da ragazzo ha inseguito il sogno di diventare calciatore, e ci sarebbe anche riuscito se a sedici anni un grave infortunio non gli avesse stroncato la carriera. Nessun problema (o quasi): il suo amore per la cucina, nato tra le mura di casa, è diventato una vera e propria missione di vita.

Ha fatto una lunga gavetta, che lo ha portato a viaggiare tra Parigi, Londra, Montecarlo e Tokyo, avendo il privilegio di lavorare con alcuni dei più grandi maestri dell'*haute cuisine* mondiale, da Gualtiero Marchesi e Albert Roux ad Alain Ducasse e Pierre Hermé. È uno a cui piace sempre «dire quello che pensa e fare quello che dice», «razzolare come predica» e «mangiare come parla», ma soprattutto avere punti stabili di osservazione, come recita il suo motto: «terra su cui mettere i piedi e non solo cielo dove mettere i sogni». Ed è estremamente realista e concreta anche la sua ▶





concezione di "Cucina POP", quella filosofia gastronomica che segue le stagioni, valorizzando gli ingredienti di qualità della tradizione povera e facendoli dialogare con l'alta cucina, con un occhio attento all'etica delle materie prime e all'accessibilità, intesa anche come giusto prezzo. Ambassador EXPO 2015 e CONI Food & Sport Ambassador (chiamato come chef a Casa Italia per le Olimpiadi di Rio de Janeiro), nel 2013 è stato invitato all'Università di Harvard per raccontare la sua esperienza imprenditoriale di successo, che ora condivide anche con i lettori di *Inedita*.

Si pensa a Davide Oldani e subito viene alla mente la "Cucina POP"...

In effetti è la mia storia; ci sono arrivato dopo tanta

strada e non pochi maestri, amalgamando il senza fronzoli con il ben fatto, il buono con l'accessibile, l'innovazione con la tradizione. Se rivalutare il territorio, le diverse zone che contraddistinguono il nostro Paese dal punto di vista gastronomico, con le sue materie prime più povere e più umili (e a volte umiliate!), ha una valenza "pop", allora ci sto. Per me Cucina POP significa "per tanti", ma anche "di tutti": è rispetto per il cibo, quindi per l'ingrediente e dunque per chi se ne prende cura, ma è anche stagionalità, vale a dire certezza che ogni prodotto della natura raggiunge la sua massima qualità in un certo periodo dell'anno ed è in quel periodo che va usato in cucina: più profumo, più sapore e più gusto a minor costo.

Qui sopra, gli interni del ristorante D'O e due piatti iconici firmati da Davide Oldani: la famosa "Cipolla caramellata" e "Riso insieme" (dedicato al maestro Gualtiero Marchesi); nella pagina precedente, lo chef nella piazza di San Pietro all'Olmo a Cornaredo, in provincia di Milano

Sono questi i presupposti da cui è nato il suo primo ristorante, il D'O?

Il D'O è un luogo dove si va per mangiare (bene, s'intende), nel più puro spirito conviviale, senza sovrastrutture e orpelli inutili, lontani da atmosfere rigide ed elitarie. È il mio punto di partenza e quello d'arrivo, lungo un percorso circolare che per me ha il valore di un sentiero che non finisce mai, anche nei piatti che propongo. Chi ci viene solitamente mangia quattro portate, un menu all'italiana composto da antipasto, primo, secondo e dolce, in cui non c'è neppure

un ingrediente ripetuto in più di una ricetta: si parte con un piatto salato con qualcosa di dolce dentro, e si finisce con qualcosa di dolce con un tocco salato.

Cosa si deve aspettare chi entra nei suoi locali?

Se il cibo fosse di qualità ma trascurassimo l'importanza dell'accoglienza sono certo che i miei ristoranti non sarebbero mai diventati quello che sono oggi. E il segreto per coltivare il rapporto con la clientela sta nell'osservarla attentamente, e capire le sue esigenze. Alla base di tutto questo c'è un concetto che può sembrare banale o scontato, ma non lo è affatto: chi comanda è l'ospite, non chi gli dà da mangiare. Il cuoco, anche il più importante e famoso del mondo, si deve

mettere al servizio del cliente, non viceversa.

Cosa la lega così profondamente al suo territorio, al punto da aprire un nuovo ristorante (Olmo) a pochi metri dal primo?

In effetti avrei potuto spostarmi e invece sono voluto restare a Cornaredo, e in questo luogo ho lavorato perché il locale "entrasse" nel centro del paese: si chiama Olmo proprio come l'albero della nostra piazza che tanto abbiamo a cuore e che ospita anche il D'O. Ho sempre desiderato essere parte del mio territorio e volevo che la "territorialità" restasse un valore della mia cucina.

Qui ha contribuito a far nascere anche un Istituto alberghiero...

Diciamo che ci ho messo del mio e collaboro volentieri con loro: credo molto nel

rapporto diretto con le giovani generazioni. L'Olmo di Cornaredo è il polo dell'Istituto Paolo Frisi di Milano che ospita l'Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera; una realtà molto dinamica, che ha ottenuto il patrocinio del CONI, perché molto spazio viene riservato anche all'attività fisica. Ci tengo particolarmente che i ragazzi si innamorino del mestiere e che non si allontanino per gli orari pesanti che spesso ci troviamo ad affrontare. E poi è stato emozionante regalare i tavoli e le sedie del primo D'O...

Che cosa l'ha portata dai fornelli di Cornaredo alle... aule di Harvard per parlare di modelli di business?

In realtà le prime lezioni di economia applicata me le ha impartite la mia cara mamma Luigia: si comprano i prodotti di stagione, perché oltre a un prezzo più accessibile hanno il sapore e il colore degli alimenti maturati al momento giusto. Pure la cucina senza avanzi me l'ha insegnata lei, anche se poi quando avanzava eccezionalmente qualcosa, lo utilizzava in maniera "creativa", che alla fine voleva dire "torta di pane"... Ed è sempre stata lei a sostenere che "chi è bravo in cucina lo capisci nei giorni normali, mica la domenica!": una lezione difficile da dimenticare, soprattutto per chi fa il mio mestiere... ▶



CREATIVITÀ SENZA CONFINI

Da sempre Davide Oldani cura personalmente e concepisce ogni arredo e oggetto dei suoi ristoranti, affidandosi ogni volta ai migliori artigiani dei diversi settori. Nel 2021 il suo percorso creativo ha incrociato quello di **Artwood Academy**, l'Istituto Tecnologico Superiore per lo Sviluppo del Sistema Casa nel Made in Italy nato dall'incontro tra FederlegnoArredo e ASLAM. Agli studenti e ai loro docenti di falegnameria è stata affidata la realizzazione di parte degli arredi del nuovo Olmo e di numerosi oggetti della Collezione WOOD realizzati per la *mise en place* dei ristoranti, come il piccolo accessorio su cui appoggiare le posate durante il pasto, la glacette *Pinocchio*, il porta-tappi *Taaap* o i vassoi *App-poggio* e *Olmo Tree-D*. Un dialogo continuo tra esperienza e innovazione, in uno scambio di conoscenze e competenze dove adulti e giovani condividono idee e proposte per dare vita a sempre nuovi progetti.

Se la sua vita fosse un piatto come descriverebbe la ricetta?

Partirei dalle basi, i mattoni più grandi: il rispetto, la famiglia, il fare (invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia). Il valore dei valori consiste nel fatto che un lavoro, qualsiasi lavoro, dev'essere innanzitutto fatto bene: prima ancora che per qualcosa o per qualcuno, va fatto bene per se stessi. E poi l'umiltà, che mi ha dato la possibilità di crescere, così come l'ha data ad alcune ricette che continuo a riproporre nel tempo e che non abbandonerò mai.

Come riesce a far dialogare tra loro tradizione e innovazione?

Si può innovare solo se si conosce bene la tradizione: è proprio da qui che sono partito per raggiungere i traguardi che

oggi mi rendono orgoglioso e che mi danno la sensazione di aver percorso la strada giusta. Nella mia esperienza, la voglia di cambiare non è mai venuta per desiderio di criticare qualcuno o, peggio, di demolire le sue idee o i suoi risultati. Per me innovare ha un sapore buono, un sapore di costruzione e non di distruzione; ha la consistenza delle cose che restano almeno un po' e non di quelle che svaniscono all'istante. La rivoluzione è traumatica, mentre l'evoluzione garantisce una continuità, seppur in divenire, e questo permette di mantenere una propria identità riconoscibile, fatta di principi solidi, su cui non si è disposti a fare deroghe.

Come nasce una sua nuova ricetta?

I miei piatti non nascono dalla magia ma dalle radici, non dall'estro ma dalle fondamenta, non da regole vuote. La stagionalità è il punto di partenza nella mia cucina, ed è reale, fisico, tangibile. La fantasia sarà chiamata in causa al momento opportuno, ma per decidere la materia prima non servono invenzioni e incantesimi, occorrono un calendario e prodotti di buona qualità. Veniamo da una cucina di necessità e passione e siamo approdati a una cucina del divertimento e della poesia, ma non dobbiamo mai dimenticare che lo scopo principale è sempre il nutrimento.

WOOD
Taap

Quanto è importante poter contare su una squadra ben affiatata?

Come quando giocavo nella Rhodense, anche nei miei ristoranti rivestito il ruolo di punta e indossavo la maglia col numero 9; in altre parole, sono uno della squadra, non l'allenatore e basta. Io lavoro al D'O e all'Olmo, ma non sono né il D'O né l'Olmo, perché non sono solo miei; il mio compito, semmai, è quello di motivare la squadra, in quanto il ristorante è il marchio che lo identifica, non il cuoco acclamato dai media o dalla critica. Quando mi chiedono «Quanti dipendenti hai?», io rispondo: «Sono io che dipendo da loro».

È vero che si diletta a fare anche il designer?

Diciamo che amo circondarmi di cose belle, ma non concepisco un bell'oggetto che non sia anche funzionale, al mio benessere e naturalmente a quello dei miei ospiti. Proprio dall'osservazione delle loro espressioni, dei loro gesti, delle loro richieste sono nate l'altezza dei tavoli, la forma dei piatti, il tipo di bicchieri. Ogni elemento va calibrato nel modo migliore; se non esiste, lo penso, lo disegno e lo faccio realizzare. Come il *Passepartout*, un cucchiaino

alla cui estremità sono posti dei rebbi di forchetta e i cui margini laterali sono smussati per consentirne l'uso al posto del coltello.

Pare che chi lavora insieme a lei la definisca un "precisino"...

Diciamo che tendo a essere un perfezionista, e come tale molto lontano da quello che considero perfetto. Ecco perché mi piace mettere nero su bianco tutto ciò che fa parte della mia esperienza, anche se a volte può sembrare una cosa metodica e pignola. A me personalmente è sempre servito per non perdere di vista le cose davvero importanti nel momento in cui dovevo metterle in pratica. Il mio mestiere d'altronde è tra quelli che non ti danno la possibilità di recuperare a posteriori.

Una particolare lezione che ha imparato da uno dei suoi tanti maestri?

Per rimanere sul tema della "precisione"... Gualtiero Marchesi mi diceva sempre che «le piccole cose fanno grandi differenze». Con lui, oltre trent'anni fa, si pensava anche che le pillole sarebbero state il cibo del futuro. E invece oggi ci troviamo qui a parlare di prodotti freschi, di terreno fertile, di raccolto e io continuo a fare cucina tradizionale e stagionale... ■

OLDANI in 10 MOSSE

- 1 UNA DATA DA RICORDARE: 23/11/2008, l'incontro con Evelina (la mia compagna e la mamma di nostra figlia Camilla Maria)
- 2 UN TRAGUARDO DA RAGGIUNGERE: Il benessere costante
- 3 IL PIÙ BEL COMPLIMENTO: Ho mangiato bene
- 4 UN REGALO PER FARLA CONTENTA: Un sorriso
- 5 UN PREGIO DA COLTIVARE: Il rispetto per gli altri
- 6 UN FILM DA RIVEDERE: *Gandhi* (1982), con Ben Kingsley
- 7 UN LIBRO DA CONSIGLIARE: Due: *Diario di un genio* di Salvador Dalí e *Una porta nel cielo*, l'autobiografia di Roberto Baggio
- 8 UN POSTO DOVE VIVERE: Il Borgo di San Pietro a Cornaredo
- 9 UN SUCCESSO DA DEDICARE: Il prossimo, a tutte le persone che amo e che mi vogliono bene
- 10 IL PIATTO PREFERITO (DA MANGIARE): Pasta cacio, pepe e rafano



L'INNOVAZIONE SECONDO HUAWEI

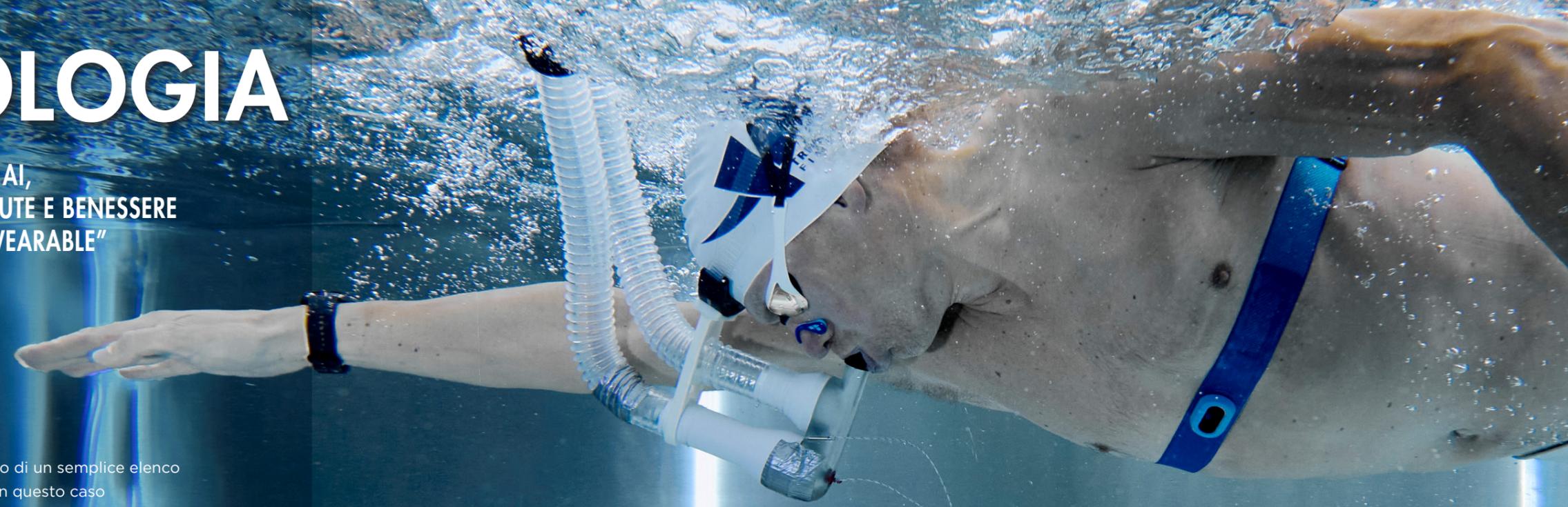
AL CUORE della TECNOLOGIA

TRA RICERCA AVANZATA E AI, IL MONITORAGGIO DI SALUTE E BENESSERE PASSA DAI DISPOSITIVI "WEARABLE"

di MILENA ARDESANI

Non c'è forse nulla di più noioso di un semplice elenco di numeri e percentuali, ma in questo caso le cifre aiutano a comprendere al meglio l'impatto che Huawei ha avuto sul mondo tecnologico. Nel 2023, il colosso cinese ha registrato un fatturato di circa 97 miliardi di dollari, con una crescita del 17,3% nel solo segmento consumer rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre del 2024, l'azienda ha poi superato i 57 miliardi di dollari, segnando un incremento annuo del 34,3%.

Attualmente, i prodotti e i servizi promossi dall'azienda sono disponibili in oltre 170 Paesi e utilizzati da un terzo della popolazione mondiale. Questo successo si basa su una chiara visione strategica orientata all'innovazione: secondo l'ultimo ▶



bilancio disponibile, Huawei ha investito circa 22 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo, pari al 23,4% del fatturato annuo. Complessivamente, negli ultimi dieci anni, l'azienda ha destinato oltre 152 miliardi di dollari a questo ambito. In qualità di "ecosystem company", Huawei punta a un'integrazione sempre più avanzata tra hardware e software, con l'obiettivo di offrire dispositivi che rispondano alle esigenze dei consumatori in termini di innovazione tecnologica e design. Un esempio significativo di questa strategia è rappresentato dai progressi nel settore dei *wearable*, i dispositivi indossabili, frutto della ricerca condotta nei tre centri Huawei Health Lab,



come ci racconta Arong Duan, General Manager Huawei CBG Italia. «Negli ultimi due anni, Huawei ha destinato notevoli investimenti in Ricerca & Sviluppo in ambito *wearable*, in ottica di innovare le funzionalità per il monitoraggio quotidiano

Sopra e nelle pagine precedenti, alcuni ambienti sportivi ricreati all'interno del Huawei Health Lab di Helsinki; a lato, Arong Duan (General Manager Huawei CBG Italia); sotto, il modello Watch Fit 3 testato in attività di palestra



A destra, il mezzofondista e maratoneta britannico Mo Farah, testimonial Huawei per il dispositivo Watch GT 5

del benessere e dei parametri vitali. Abbiamo sviluppato il sistema proprietario Huawei TruSense System che integra oltre 60 indicatori portando beneficio in un'ottica più ampia, non solo a chi utilizza i nostri smartwatch, ma a tutti i potenziali utenti. I dati raccolti da tale sistema vengono poi analizzati nei Huawei Health Lab per sviluppare soluzioni personalizzate e all'avanguardia orientate a un continuo miglioramento dell'algoritmo di monitoraggio in termini di accuratezza e affidabilità».

Il Huawei Health Lab di Helsinki, in Finlandia, si estende su quasi 1.000 metri quadrati e ospita un'ampia gamma di attrezzature sportive utilizzate per perfezionare gli algoritmi applicati alla vita reale. Gli ambienti e i test coprono oltre 20 discipline e tengono sotto controllo più di 200 indicatori fisiologici e biomeccanici. Tra le principali aree di prova si trovano una piscina per il nuoto controcorrente, un simulatore da sci, un tapis roulant multifunzionale e una palestra per allenamenti cardiovascolari. Le performance vengono misurate attraverso macchinari avanzati e dispositivi *wearable*

come il recente *Watch GT 5*, dotato di sensori capaci di monitorare la frequenza cardiaca, la saturazione di ossigeno nel sangue (SpO2) e i dati del sistema nervoso autonomo. L'obiettivo di questa tipologia di apparecchi è migliorare il benessere quotidiano degli utenti, dalla gestione dello stress alla qualità del sonno. «È fondamentale trovare un equilibrio positivo tra corpo e mente e mantenere

una routine salutare, da cui dipende la qualità complessiva della vita quotidiana», afferma ancora Duan. «Pensiamo a chi già pone attenzione a questi aspetti ed è alla ricerca di un dispositivo avanzato e, allo stesso tempo, a chi necessita di un supporto valido, concreto e affidabile per cambiare abitudini e prendersi maggiormente cura di sé. La diffusione dell'utilizzo degli smartwatch non rappresenta una tendenza transitoria, ▶





Sopra, il dispositivo da polso Watch D2, il primo smartwatch al mondo certificato per il Monitoraggio Ambulatoriale della Pressione Arteriosa (con funzione Holter), in grado di monitorare oltre 80 modalità di esercizio fisico con tracciamento di attività quotidiane relative a dieta, sonno e stress

ma una e vera propria esigenza dettata da nuovi stili di vita, talvolta molto stressanti, che riconoscono sempre più importanza alla prevenzione». Uno dei prodotti di punta che meglio esprime la filosofia "Health Forward" di Huawei è sicuramente il Watch D2, un vero e proprio computer medico-cardiologico da polso; è infatti il primo smartwatch al mondo certificato per il Monitoraggio Ambulatoriale della Pressione Arteriosa (ABPM), che consente misurazioni rapide e accurate in qualsiasi momento. Grazie a un "airbag" elastico ultra-stretto incorporato nel cinturino, il dispositivo garantisce un monitoraggio costante della pressione arteriosa 24 ore su 24, con funzione holter. Con un

semplice tocco, l'utente può accedere a nove indicatori corporei e generare un Health Overview Report. «Si tratta di un dispositivo certificato a livello ministeriale», riprende Duan, «sottoposto a validazione secondo protocolli internazionali, dimostrando affidabilità nella misurazione della pressione arteriosa rispetto al classico sfigmomanometro. Questo è il livello raggiunto dal lavoro del nostro team di ricercatori e ingegneri, grazie anche al coinvolgimento di un gruppo di esperti e professionisti di diversi settori - tra cui cardiologia, medicina interna, gastroenterologia, oncologia, ginecologia, ma anche ciclismo, immersioni e corsa - provenienti da tutta Europa con l'obiettivo di esplorare e valutare ogni potenzialità di

un device indossabile». L'evoluzione dei device wearable sta aprendo scenari di grande interesse, grazie a sensori avanzati e algoritmi di intelligenza artificiale in grado di consentire diagnosi precoci e monitoraggi costanti delle condizioni di salute. «È però importante che tali dispositivi siano utilizzati come complemento agli strumenti diagnostici tradizionali», conclude Duan, «in quanto non possono ancora sostituire completamente la valutazione clinica professionale per tutte le condizioni mediche. Penso che questa tecnologia stia evolvendo in modo rapido e straordinario tanto da proporre un'offerta di soluzioni sempre più precise, pensate per ogni specifica necessità di ciascun utente». 



FININT PRIVATE BANK

IL FUTURO DEL PRIVATE BANKING

UN MODELLO EVOLUTO
DI CONSULENZA FINANZIARIA
SU MISURA CHE UNISCE
STRATEGIA, TECNOLOGIA
E SOSTENIBILITÀ

di GIULIA GIANNACCINI



Nata nel 2023, Finint Private Bank è parte del Gruppo Banca Finint, leader nella finanza straordinaria con oltre 40 anni di esperienza al fianco delle aziende. Con l'ingresso di FPB, il Gruppo – già noto per il suo expertise in ambiti come le cartolarizzazioni, i mini-bond e i basket bond con cui supporta gli imprenditori nella gestione del patrimonio aziendale – ha ulteriormente ampliato il proprio raggio d'azione, affiancando alla tradizionale consulenza anche quella per il patrimonio personale e familiare. *«L'offerta di Finint Private Bank include il wealth management personale e familiare, garantendo una visione più integrata delle risorse finanziarie. Questo approccio ci consente di affiancare i nostri clienti in modo completo, con soluzioni su misura per le loro esigenze»*, conferma Paolo Tenderini, Amministratore Delegato di Finint Private Bank. Si tratta di una realtà che si distingue come una vera e propria “boutique finanziaria”, concetto che identifica realtà altamente specializzate e focalizzate sulla personalizzazione del servizio. *«A differenza delle grandi istituzioni bancarie tradizionali, il nostro modello non si basa sulla semplice vendita di prodotti finanziari, ma sulla costruzione di una consulenza di qualità»*, sottolinea l'AD. Il cuore del private banking e del wealth management offerto da Finint Private Bank



Qui sopra, Paolo Tenderini, Amministratore Delegato di Finint Private Bank; in basso, la sala operativa del Gruppo. Nella pagina precedente, l'ingresso della sede milanese di FPB

sta proprio nella capacità di modellare soluzioni su misura, in particolare per imprenditori e famiglie. Il modello di “consulenza evoluta” è un punto di forza di Finint e rappresenta un cambio di paradigma rispetto al tradizionale modello consulenziale basato sulla vendita di prodotti. *«Il nostro obiettivo è fornire un supporto strategico indipendente, privo di conflitti di interesse, che si concentri esclusivamente sulle necessità del cliente»*, spiega ancora Tenderini; *«questo metodo garantisce un servizio più trasparente e personalizzato, capace di rispondere alle esigenze sempre più sofisticate della clientela»*.

Come in ogni settore in rapida evoluzione, anche il private banking deve affrontare importanti sfide di mercato, a fronte di tre principali fattori chiave: tecnologia, contenuti e persone. *«La nostra priorità è combinare questi elementi in modo efficace, investendo in innovazione tecnologica, offrendo contenuti di valore e puntando sul talento»*. La capacità di attrarre giovani professionisti nel settore è una delle



sfide più complesse, considerando il graduale “aging” della categoria. Inoltre, l'evoluzione delle esigenze dei clienti, con una crescente attenzione alla sostenibilità degli investimenti e alla digitalizzazione dei servizi, rappresenta un altro nodo cruciale.

In tal senso, per distinguersi dai competitor, Finint Private Bank ha investito in tecnologie avanzate e strategie innovative. L'adozione di strumenti di analisi dati e l'intelligenza artificiale migliorano l'efficienza della consulenza e l'esperienza del cliente. Un esempio concreto di questa spinta all'innovazione è la creazione di Tech-La, una fintech che ha l'obiettivo di rivoluzionare il *wealth advice* grazie a una piattaforma tecnologica evoluta. *«Tech-La consente di gestire il processo di consulenza in modo integrato e personalizzato, supportando i consulenti finanziari con strumenti all'avanguardia per l'analisi patrimoniale e la creazione di soluzioni su misura»*, spiega Tenderini. Uno degli aspetti distintivi di questa realtà innovativa è la capacità di supportare i consulenti finanziari con strumenti all'avanguardia, che consentono un'analisi approfondita del patrimonio dei clienti e la costruzione di soluzioni su misura. *«È uno strumento su cui puntiamo molto perché*

riteniamo che grazie all'adozione di tecnologie avanzate, la piattaforma permetterà di ottimizzare sempre di più la gestione dei dati e di migliorare la qualità della consulenza, rendendola ancora più trasparente e accessibile».

A Tech-La si affianca The Lighthouse, un ufficio studi che si configura come una piattaforma che punta a creare un polo di analisi e ricerca sugli scenari economici e di mercato coprendo tutte le asset class con un focus particolare sul segmento liquido del Fixed-Income, con l'obiettivo di aiutare i clienti a orientarsi in uno scenario in continua evoluzione. *«In un contesto così articolato, è essenziale fornire ai clienti strumenti e informazioni che li aiutino a orientarsi nelle scelte di investimento»*, conferma Tenderini. E in questa prospettiva la tecnologia gioca un ruolo sempre più centrale. In un settore in cui l'analisi dei dati è fondamentale per prendere decisioni informate, l'adozione di strumenti tecnologici avanzati consente di migliorare la qualità della consulenza e ridurre i tempi di risposta. Inoltre, l'utilizzo di software intelligenti aiuta i consulenti a gestire al meglio la compliance normativa, un aspetto sempre più complesso nel mondo finanziario. Oltre a migliorare l'efficienza ▶





In questa pagina,
l'AD Paolo Tenderini durante la
convention annuale del Gruppo

interna, la digitalizzazione permette anche di offrire ai clienti un'esperienza più personalizzata e moderna, in linea con le loro abitudini quotidiane nel mondo digitale, trasformando profondamente il ruolo del consulente finanziario. «*La tecnologia da sola non basta: il valore delle persone resta centrale*», afferma Tenderini. Il private banker moderno non è più solo un intermediario finanziario, ma un vero e proprio partner strategico per il cliente. Le competenze richieste vanno oltre la semplice conoscenza dei mercati: empatia, capacità di ascolto e visione strategica sono elementi imprescindibili per costruire un rapporto di fiducia duraturo.

Anche in quest'ottica, Finint Private Bank è orientata verso la finanza sostenibile, un tema sempre più centrale nel mondo degli investimenti. L'attenzione alla sostenibilità si traduce nella selezione di strumenti finanziari che privilegiano aziende e settori con un impatto positivo sull'ambiente e sulla società. «*In tale ambito, il Gruppo fornisce delle sinergie che ci permettono di mettere a fattor comune le competenze della nostra SGR, Finint Investments che in un'ottica di sostenibilità è molto attiva in progetti quali il social e student housing, nel settore delle energie rinnovabili e nel settore alberghiero. Questa stretta collaborazione*

ci permette di creare valore non solo per gli investitori, ma anche per il territorio.

Guardando al futuro, Finint Private Bank ha in programma un'espansione territoriale e il consolidamento della sua presenza nelle regioni italiane con maggiore potenziale di crescita. Sul fronte della clientela, il focus sarà rivolto agli investitori HNWI (High Net Worth Individuals), mentre dal punto di vista dell'innovazione, continuerà lo sviluppo di Tech-La e The Lighthouse. Longevità e pianificazione finanziaria a lungo termine saranno sicuramente due ulteriori asset chiave: «*L'aumento dell'aspettativa di vita e i cambiamenti nei modelli familiari rendono necessario un nuovo approccio alla consulenza previdenziale e patrimoniale*», riprende Tenderini.

In quest'ottica, FPB sta sviluppando strumenti innovativi per aiutare i clienti nella gestione della continuità generazionale e della sicurezza patrimoniale. Un'attenzione particolare sarà infine rivolta alla formazione delle nuove generazioni di private banker, con un progetto dedicato ai neolaureati per prepararli alle sfide future del wealth management: «*Investire sui giovani significa garantire un futuro solido al settore e continuare a innovare con una visione di lungo periodo*», conclude l'AD. 



AIAS

UNA STORIA LUNGA 50 ANNI

L'

Associazione Italiana fra Addetti alla Sicurezza (AIAS) nasce il 7 marzo 1975 a Milano, fondata da un gruppo di tecnici specializzati in sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi. L'obiettivo era quello di tutelare e regolamentare la professione, promuovere la formazione continua e collaborare con aziende ed enti nella prevenzione di infortuni, incendi e problematiche legate all'igiene del lavoro. La creazione di AIAS è una risposta diretta alla soppressione dell'ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) e del CIAS (Centro Italiano Addetti alla Sicurezza), che fino a quel momento ha rappresentato i tecnici della sicurezza. 

PASSATO, PRESENTE
E FUTURO DI
UN'ASSOCIAZIONE
CHE AFFRONTA
QUOTIDIANAMENTE
LE SFIDE PER GARANTIRE
LA SALUTE E LA SICUREZZA
SUL LAVORO

di FRANCESCO SANTI*

Il primo presidente dell'Associazione è stato l'Avv. Giuseppe Catalano, seguito nel 1977 dall'Ing. Ugo Viviani, che ha guidato AIAS per 18 anni. Nei primi anni l'Associazione cresce rapidamente, passando da poche decine a diverse centinaia di soci, raggiungendo quota 450 alla fine degli anni '70. Durante questo periodo si struttura con comitati tecnici specialistici e sezioni territoriali, tra cui la prima nel Triveneto nel 1979.

Nel 1980 AIAS ottiene il riconoscimento internazionale entrando a far parte della FAS (Fédération Internationale des Associations de Spécialistes de la Sécurité et de l'hygiène du travail). Nel 1988 viene costituito l'Istituto Superiore di Formazione alla Prevenzione (ISFoP) e due anni dopo AIAS contribuisce alla creazione della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP).

Gli anni '90 vedono l'Associazione impegnata nel recepimento delle direttive europee in materia di sicurezza - tra cui la direttiva quadro 89/391/CEE, che porta all'emanazione del D.Lgs. 626/94 - e ricoprire un ruolo determinante nella definizione della figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Nel 1995 nasce la società di servizi IdiP Srl, per l'organizzazione e gestione di iniziative e servizi finalizzati alla sicurezza, tra cui corsi di formazione professionale; sei anni dopo viene invece fondata AIASCERT per la certificazione delle figure professionali della prevenzione. Un altro passaggio cruciale avviene nel 2001, con la partecipazione di AIAS alla creazione dell'European Network Safety and Health Professional Organizations (ENSHPO), che riunisce le associazioni professionali di 14 Paesi europei. Nel 2008, con l'emanazione del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza), AIAS amplia il proprio campo d'azione, cambiando il nome in "Associazione Professionale Italiana Ambiente e Sicurezza", pur mantenendo il suo acronimo storico.

Tra gli eventi più rilevanti nella storia dell'Associazione si ricordano i congressi nazionali, le campagne per la sicurezza, le collaborazioni con enti istituzionali e l'attività editoriale, con la pubblicazione prima del Bollettino e poi dell'Informatore AIAS (oggi AIAS Mag).

Dalla sua fondazione, AIAS ha contribuito in modo determinante all'evoluzione della cultura della sicurezza in Italia, passando da un approccio tecnico a una visione sistemica e manageriale della prevenzione, promuovendo i sistemi di gestione e la formazione continua. Negli ultimi cinque anni, ha consolidato il proprio ruolo come principale associazione tecnico-scientifica italiana nel settore della sicurezza, salute e sostenibilità (HSE), grazie all'impegno e alla partecipazione attiva di oltre 2.200 soci professionisti, con un tasso di crescita annuo del 5%. Tale network di esperti offre un contributo fondamentale alla diffusione della Cultura della Prevenzione, combinando competenze teoriche con esperienza pratica sul campo. Oggi l'Associazione è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale con 16 coordinamenti regionali, più di 50 coordinamenti provinciali, 20 gruppi tecnici specialistici e una rete di oltre 30 giuristi. Questa struttura permette di raccogliere e valorizzare le esperienze territoriali, creando un ponte tra le realtà locali e il contesto nazionale ed europeo, anche grazie alla partecipazione attiva ad ENSHPO, che ora riunisce le associazioni di sicurezza di 20 Paesi europei. Nel 2024, AIAS ha organizzato oltre 40 eventi in presenza e più di 70 webinar, offrendo servizi innovativi per soci e cittadini. Un risultato significativo è stato il lancio, nel settembre 2022, delle "10 Proposte di AIAS per la Sicurezza", un documento che ha ricevuto il riconoscimento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Qui sopra, l'attuale Esecutivo AIAS: da sinistra, Gianvito Schena, Francesco Santi, Raffaella Casadei, Alessandro Foti e Giovanni Taveri. A lato, il nuovo logo, inaugurato in occasione del 50° anniversario

aias
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

e ha stimolato nuove iniziative nel settore. Pur evolvendo nel tempo, AIAS ha mantenuto la sua natura no-profit e la missione originaria di promozione della sicurezza, adattandosi ai cambiamenti normativi e tecnologici, ma restando fedele ai valori di professionalità, etica e tutela dei lavoratori. Il Club Prevenzione Grandi Organizzazioni AIAS (CPGO), attivo da oltre un decennio, è oggi un punto di riferimento per i professionisti HSE delle maggiori aziende, facilitando lo scambio di best practice. L'Associazione ha inoltre intensificato la sua attività di lobbying a livello regionale e nazionale, collaborando con università, ASL e altre associazioni di settore, oltre che con istituzioni come il Ministero del Lavoro, l'INAIL, le Commissioni Parlamentari, le Associazioni imprenditoriali e i Sindacati. AIAS si distingue per il suo approccio pragmatico e propositivo, avanzando proposte concrete, come la gratuità delle norme volontarie HSE, la verifica dell'efficacia della formazione

e la creazione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze. Dopo cinquant'anni di storia, AIAS guarda al futuro delineando un ruolo strategico per l'HSE manager, figura chiave nel collegare competenze tecniche tradizionali con le nuove sfide del mondo del lavoro. Mantenendo l'attenzione sugli aspetti tecnici fondamentali della sicurezza e della prevenzione, l'Associazione promuove il confronto tra professionisti e la collaborazione con altre organizzazioni italiane ed europee per preparare gli HSE manager alle sfide emergenti, dalla digitalizzazione ai cambiamenti climatici, fino all'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali. La visione di AIAS per il futuro di una figura come quella dell'HSE è di un professionista dinamico, competente e preparato, in grado di affrontare la crescente complessità del settore attraverso la formazione continua e un solido network di supporto.

*Presidente AIAS



PROGETTO DRU

COSTRUIRE UNIVERSITÀ RESILIENTI

UN'INIZIATIVA ERASMUS+ NATA PER GARANTIRE
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PIÙ SICURI E INCLUSIVI

di ISABELLA QUERCI

In un mondo sempre più colpito da disastri naturali e situazioni di emergenza, le università rivestono un ruolo cruciale nel promuovere la preparazione e la resilienza. L'Istituto Universitario Carolina Albasio è orgoglioso di essere partner del progetto Disaster-Resilient Universities (DRU), cofinanziato dal programma Erasmus+, con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle istituzioni di istruzione superiore di affrontare le sfide poste dalle emergenze attraverso strumenti innovativi, collaborazione strategica e comunicazione efficace.

Il progetto DRU riunisce cinque istituzioni accademiche europee, che collaborano per condividere conoscenze e buone pratiche. I partner coinvolti sono l'Università di Ioannina in Grecia (in qualità di coordinatore), l'Università Ovidius di Costanza in Romania, l'Università Mediterranea dell'Albania, l'Istituto Carolina Albasio in Italia e l'Università di Zenica in Bosnia ed Erzegovina. Questi atenei, distribuiti tra il sud e il sud-est dell'Europa, lavorano insieme per promuovere

un approccio comune alla resilienza accademica. Il progetto, della durata di due anni e appena iniziato, si articola in cinque segmenti di lavoro; la gestione e il coordinamento assicurano il corretto svolgimento delle attività e il rispetto delle scadenze. L'elaborazione di una Roadmap per la resilienza si concentra sull'analisi delle necessità delle università partner e sulla creazione di un compendio di buone pratiche. La prevenzione dei disastri tramite l'intelligenza artificiale prevede lo sviluppo di materiali educativi, come pannelli informativi, video brevi e podcast. L'educazione alla verifica delle informazioni (*fact-checking*) mira a contrastare la disinformazione durante le emergenze, mentre le attività volte a sostenere la resilienza attraverso la comunità favoriscono la creazione di reti e piattaforme di scambio che continueranno anche dopo la conclusione del progetto. L'individuazione delle reali esigenze delle università partner è alla base del progetto DRU e avviene attraverso un coinvolgimento diretto e attivo delle comunità accademiche.



Studenti, docenti e personale amministrativo partecipano a sondaggi, interviste e gruppi di discussione che permettono di raccogliere testimonianze concrete e prospettive diverse sui rischi e le sfide legate alle emergenze. Da queste interazioni nascono materiali formativi pratici e accessibili, pensati per rispondere alle necessità quotidiane di chi vive il contesto universitario. Tra le risorse prodotte, spiccano video pillole e una serie di podcast che, grazie a un linguaggio chiaro e diretto, offrono indicazioni utili per affrontare situazioni di crisi in modo sicuro e consapevole. I contenuti, arricchiti da strumenti digitali come codici QR e avatar animati creati con l'IA, sono concepiti per essere fruibili anche in mobilità, facilitando l'apprendimento in qualsiasi momento. Particolare attenzione è dedicata alla lotta contro la disinformazione, fenomeno che durante le emergenze può aggravare le difficoltà e generare panico. Attraverso moduli interattivi e simulazioni pratiche, i partecipanti imparano a riconoscere e contrastare le notizie false e le truffe digitali, sviluppando un senso critico fondamentale in tempi di incertezza. A completare il percorso, eventi locali e campagne di sensibilizzazione

trasformano la consapevolezza individuale in un valore collettivo, rafforzando il legame tra le università e le comunità di riferimento. Il progetto non si limita così a informare, ma mira a creare una cultura della resilienza che possa essere trasmessa e condivisa ben oltre i confini accademici. Carolina Albasio svolge un ruolo chiave nello sviluppo delle attività legate alla prevenzione dei disastri tramite l'informazione e l'IA. Grazie alla sua esperienza nella comunicazione e nella formazione digitale, l'Istituto guida la realizzazione di contenuti formativi pensati per essere accessibili e coinvolgenti. L'impegno si estende anche alla promozione dell'inclusività, con la progettazione di materiali adatti a rispondere alle esigenze di gruppi vulnerabili e di persone con disabilità. Il progetto DRU incarna i valori della cooperazione europea, dimostrando quanto sia importante affrontare sfide globali con risposte condivise. La collaborazione tra le università partner non solo rafforza la loro capacità di reagire alle emergenze, ma crea anche le basi per una cultura della prevenzione e della solidarietà che potrà essere adottata da altre istituzioni e comunità.



AN INTEGRATED APPROACH IN IMPLEMENTING OF AN UNSUPERVISED DATA-DRIVEN SYSTEM FOR LANDSLIDES PREDICTION

di **LUIGI PASSARIELLO, ANGELA MAIORANA, MARCO CLAUDIO COLOMBO, STEFANO IANNELLO, GIUSEPPE PASSARIELLO, FABIANO RINALDI**

Le strategie di intervento per la previsione delle frane possono derivare da due approcci distinti: *top-down* e *bottom-up*. Il primo utilizza i risultati delle proiezioni climatiche come input per i modelli di impatto, ma le incertezze nei modelli climatici influenzano le valutazioni, portando a pianificazioni troppo conservative; inoltre, le proiezioni climatiche richiedono continui aggiornamenti. L'approccio *bottom-up*, noto come *decision scaling*, parte dalla valutazione delle vulnerabilità locali del sistema. Le proiezioni climatiche vengono quindi utilizzate per stimare l'influenza sui fattori locali e l'efficacia delle strategie. Tale approccio si articola

in tre fasi principali: a) identificazione degli indicatori e dei valori soglia per descrivere la risposta del sistema; b) costruzione di un dominio di vulnerabilità tramite un'analisi di sensibilità; c) stima delle variazioni degli indicatori in funzione delle proiezioni climatiche. In questo modo, si riduce la probabilità di adottare misure eccessivamente cautelative. La valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sul rischio geo-idrologico è cruciale, soprattutto per determinare le strategie di pianificazione a lungo termine. Nel caso in esame, si utilizza uno strumento di analisi integrato basato su dati geomorfologici, precipitazioni e umidità del suolo.

L'analisi PCA ha evidenziato che alcune componenti sono predominanti nel determinare i fenomeni franosi. Le analisi stimano una potenziale riduzione dell'attività franosa grazie alla stagionalità delle precipitazioni e all'aumento della temperatura, che regola la domanda evaporativa atmosferica. La riduzione dipende dall'orizzonte temporale e dallo scenario socio-economico considerato. Il sistema di previsione delle frane studiato, basato su ML/DL, integra dati geologici, geomorfologici e climatici. L'approccio prevede inoltre l'integrazione di dati storici con fonti di dati in tempo reale come previsioni delle precipitazioni, pluviometri e sistemi SRS. 

NEW INSTRUMENTS AND TOOLS FOR SCIENTIFIC EXPLORATION OF SEA AND MARINE FAUNA RECOGNITION

di **ANGELA MAIORANA, STEFANO IANNELLO, LUIGI PASSARIELLO, GIUSEPPE PASSARIELLO, MARCO CLAUDIO COLOMBO, MICHELE PASSARIELLO**

In questo lavoro abbiamo studiato l'integrazione di hardware specifico - come tablet con custodia per l'uso in ambiente marino - e algoritmi DL (AI) per consentire nuovi metodi di esplorazione scientifica marina. I test in mare sono stati effettuati in condizioni ottimali, in superficie o a profondità limitate inferiori a 7 metri. La soluzione si basa sull'integrazione di due componenti: il primo è un tablet con custodia speciale per uso marino (ALLTAB) che consente l'acquisizione di foto e video sott'acqua (dotato di software per la riduzione del rumore); il secondo è un software DL-CNN che, previo addestramento, consente il riconoscimento degli animali marini (ad esempio murena,

scorfano ecc.) incontrati e fotografati o filmati durante la missione scientifica. Il tablet è equipaggiato con una custodia impermeabile e con un sistema ibrido per la localizzazione acustica e la navigazione inerziale, che fornisce ai sub una guida "aumentata" (Augmented Reality Dive Support System) in scenari marini, consentendo loro di avere informazioni specifiche sulla fauna marina incontrata e inquadrata con la fotocamera del tablet. Questa soluzione permette di esplorare nuove applicazioni per l'esplorazione scientifica marina. Il sistema si è dimostrato piuttosto efficace con un riconoscimento del 93%, anche se durante la fase di test

sperimentale in acqua sono stati evidenziati limiti che avevano già caratterizzato la sperimentazione in laboratorio, legati al miglioramento del dataset in termini di quantità di immagini, messa a fuoco delle immagini sull'animale da riconoscere, varietà rappresentativa del dataset e limpidezza dell'acqua. In futuro sarà fondamentale testare il sistema anche in condizioni di scarsa illuminazione, per simulare ambienti a maggiore profondità, permettendo di effettuare rilievi fotografici anche con minor luce solare, utilizzando il flash integrato nel tablet; questi nuovi test forniranno dati sull'efficacia del sistema nelle esplorazioni notturne. 

MILANO INGEGNERIA



Con il completamento del collaudo dei sistemi e l'entrata in funzione della nuova control room, si sono concluse le attività di Direzione Lavori e Coordinamento Sicurezza dei sistemi di Security dell'intero complesso del **Palazzo Ducale di Mantova**, affidate all'ing. Danilo Serafino (Amministratore e Direttore Tecnico). Scigno d'arte che conserva alcuni dei più preziosi tesori del Rinascimento – a partire dalla celebre Camera degli Sposi affrescata dal Mantegna – il Palazzo Ducale è stato al centro di un progetto prestigioso e complesso, affrontato con competenza e rispetto per il contesto storico. L'intervento ha saputo coniugare la tutela di un patrimonio di inestimabile valore con l'adozione delle più avanzate tecnologie di sicurezza. Grazie a un approccio altamente specialistico, sono state affrontate e superate con successo le numerose sfide imposte dai vincoli architettonici e conservativi, garantendo un risultato di assoluta eccellenza.

SAFELAND

Saranno gli spazi di SAFELAND, il polo tecnologico per la formazione e le prove pratiche sulla sicurezza sul lavoro realizzato da Silaq, a ospitare il **Corso di Guida Sicura in Realtà Virtuale** per lavoratori, che unisce teoria e tecnologia avanzata per garantire una formazione efficace e all'avanguardia. L'utilizzo del simulatore di guida VR consente ai partecipanti di immergersi senza alcun rischio in scenari estremamente realistici e situazioni che sarebbero altamente pericolose o difficili da gestire nella realtà, come la guida in condizioni climatiche avverse (nebbia, pioggia, neve, ghiaccio) o il sopraggiungere di ostacoli improvvisi. Un approccio che permette ai conducenti di migliorare la capacità di reazione e la rapidità nelle decisioni in un ambiente sicuro e controllato, permettendo l'analisi degli errori e il miglioramento delle prestazioni in tempo reale.



SALVO D'ACQUISTO



L'Istituto Universitario Salvo D'Acquisto ha siglato accordi con importanti realtà del territorio, tra cui il gruppo Fantini Rubinetti, il gruppo Nobili Rubinetterie e il Consorzio Scuola Università Impresa, per offrire **opportunità di**

tirocinio agli studenti del corso universitario di Scienze della Mediazione Linguistica. L'obiettivo è che gli studenti acquisiscano competenze pratiche durante il tirocinio, al fine di facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro; attraverso questa sinergia tra il mondo accademico e quello imprenditoriale si vuole favorire una formazione che risponda alle esigenze del mercato, in un'ottica di sviluppo e crescita del territorio.

CRSL

Premio giornalistico CRSL

RICERCA, TECNOLOGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA PER L'IMPRESA

CRSLoghi



È in pieno svolgimento la terza edizione del **premio giornalistico CRSL "Ricerca, tecnologia e transizione energetica per l'impresa"**, nato per sensibilizzare il mondo dei media ad approfondire i temi che riguardano la crescita delle imprese italiane: Ricerca e sviluppo, Industria 4.0, Transizione 5.0, Transizione energetica, ecologica e digitale, oltre ad altri temi correlati. Al Premio possono partecipare le giornaliste e i giornalisti pubblicisti, praticanti

e professionisti che abbiano pubblicato articoli o inchieste su testate giornalistiche cartacee, web, radio-televisive e agenzie di stampa; sono ammessi i lavori pubblicati dal 15 ottobre 2024 al 31 marzo 2025 e pervenuti entro il 4 aprile 2025. La giuria tecnica sarà composta da esperti e rappresentanti del mondo industriale, universitario e istituzionale; il vincitore sarà proclamato pubblicamente in occasione della convention annuale del Gruppo RSC nell'autunno 2025.

CAROLINA ALBASIO

Nel mese di febbraio, Carolina Albasio ha ospitato otto partner internazionali provenienti da Croazia, Germania e Portogallo per un'attività di job-shadowing in seno al **progetto Erasmus+ "GreenGuard"**, focalizzato sulla sostenibilità ambientale. Il consorzio ha partecipato a un Transational Partners Meeting utile a discutere e pianificare i successivi passi progettuali. Il Consorzio ha inoltre partecipato a un'attività edutech in collaborazione con Escape4Change, oltre a una presentazione sui principali ambiti del bilancio di sostenibilità (ESG) a cura di CRSL. L'ultimo giorno la delegazione è stata ospitata da Safeland per cimentarsi in alcune prove pratiche di sicurezza.



SILAQ



Valutazione del rischio in modalità "AGILE" è il servizio digitale realizzato da SILAQ per la redazione del DVR (Documento di Valutazione del Rischio), pensato per gestire la sicurezza aziendale di negozi, uffici e studi professionali con meno di 5 addetti e una dimensione inferiore ai 200 mq. Il servizio da remoto viene erogato nel pieno rispetto della normativa vigente, garantendo elevati standard qualitativi, offrendo una soluzione più efficace e flessibile grazie alla modalità digitale. Il Cliente dispone di un portale dedicato per caricare facilmente documenti e foto/video relativi al contesto organizzativo e all'ambiente lavorativo; un Consulente tecnico qualificato SILAQ verifica il materiale, effettua un'analisi approfondita e redige il DVR, che viene caricato direttamente nel portale e inviato al Cliente, rimanendo sempre consultabile nell'area riservata del portale, dove il Cliente può accedere ai propri documenti tecnici e monitorare le scadenze in modo semplice e immediato.



CON IL VENTO IN POPPA

Situato al largo della costa meridionale della Danimarca, vicino all'isola di Lolland, il Nysted Vindmøllepark è uno dei primi grandi parchi eolici offshore d'Europa. Completato nel 2003, questo impianto simbolo della sostenibilità danese si estende nelle acque di Rødsand, contribuendo in modo significativo alla produzione di energia rinnovabile. Con una capacità installata di circa 165,6 MW, è composto da 72 turbine eoliche che forniscono energia pulita a migliaia di abitazioni, riducendo le emissioni di CO₂ e promuovendo l'indipendenza energetica. L'iniziativa è stata sostenuta e promossa da Business Lolland-Falster, un'organizzazione dedicata allo sviluppo economico sostenibile della regione, sottolineando il ruolo centrale dell'energia verde nell'economia locale e nazionale. Oltre al suo impatto energetico, il parco eolico si distingue anche per il minimo impatto ambientale, grazie a soluzioni tecnologiche avanzate che preservano la biodiversità marina e favoriscono la convivenza con l'ecosistema circostante.



L'ULTIMA PAGINA by MUT*



L'Aldilà Tecnologico

*CARLO MUTTONI DIRETTORE DIPARTIMENTO DESIGN CRSL

INEDITA

IL FUTURO PASSA DI QUI

Anno IV - n. 1 / marzo 2025

Periodico quadrimestrale
Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 127 del 5 settembre 2022

Polo Universitario Metis - ETS
via Vittor Pisani 8
20124 Milano (MI)
inedita@polometis.eu
<https://inedita.polometis.eu>

Direttore Responsabile
Andrea Milanese

Progetto grafico e impaginazione
Ivana Tortella

Coordinamento redazionale
Stefano Robba

Redazione
Milena Ardesani, Giulia Giannaccini

Hanno collaborato
Federico Cociancich, Marco Claudio Colombo, Barbara Minesso, Carlo Muttoni, Luigi Passariello, Isabella Querci, Fabiano Rinaldi

Crediti fotografici
AIAS (24-25), Arch. D'O (8-13; cover Fabio Bozzani), Finint Private Bank (20-22), Huawei (14-18), VisitDenmark (32), iSTOCK (19, 23, 26, 30, 31)

Serv. Provider
Aruba S.P.A. - Via San Clemente 53,
Ponte San Pietro (BG)

Copyright. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate; nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

Numero chiuso in redazione il 7/3/2025

CA ISTITUTO UNIVERSITARIO CAROLINA ALBASIO

Via Luigi Pomini, 13 – 21053 Castellanza (VA)



Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica

*Lingue, esperienze e flessibilità:
al centro lo studente,
vicino a te e al tuo futuro*

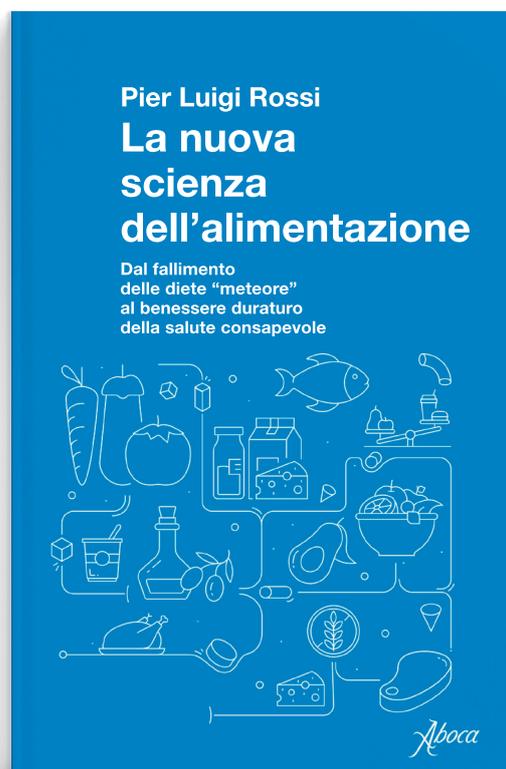
Chiedi informazioni!

Telefono + 39 0331 500025
Email segreteria@albasio.eu

WWW.ALBASIO.EU

Collana Il mondo di oggi

Nuove idee per vivere il nostro tempo grazie all'esperienza e alle pratiche di scienziati, scrittori, attivisti e voci originali del mondo della comunicazione.



Idee per promuovere cultura, salute, natura